Stagione Concertistica 2026

SETTEMBRE / DICEMBRE



CENTRO ARTISTICO MUSICALE "PAOLO GRASSI"

FONDAZIONE PAOLO GRASSI

Stagione Concertistica 2026

SETTEMBRE / DICEMBRE

Direzione artistica
Sandro Cappelletto
Liubov Gromoglasova

13 SETTEMBRE 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	**KAFKA-FRAGMENTE**
26 SETTEMBRE 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	**OMAGGIO A CARL MARIA VON WEBER**
10 OTTOBRE 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	**QUARTETTO ADORNO E LIUBOV GROMOGLASOVA**
23 OTTOBRE 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	**FAURÉ: IL BRAHMS FRANCESE**
26 OTTOBRE 2026 19:00	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	**DOWLAND & FRIENDS**
7 NOVEMBRE 2026 19:00	Confraternita dell'Immacolata dei Nobili	**LUDOVICA RANA**
14 NOVEMBRE 2026 19:00	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	**QUARTETTO E ORCHESTRA D'ARCHI ALLO SPECCHIO**
5 DICEMBRE 2026 19:00	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	**VIVIANA LASARACINA**
13 DICEMBRE 2026 19:00	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	**TRIO TOSCANINI**
20 DICEMBRE 2026 19:00	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	**DI ONDINE E SCHIACCHIANOCI**
29 DICEMBRE 2026 20:00	Parrocchia della Santa Famiglia	**CONCERTO DI NATALE**

Kafka Fragmente

13 SETTEMBRE 2026
ORE 19:30

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

Louise Guenter, soprano
Francesco D'Orazio, violino

PROGRAMMA

György Kurtág*
Kafka-Fragmente op. 24 per soprano e violino

Introduzione a cura del musicologo **Giulio D'Angelo**

** In occasione del 100° compleanno*

György Kurtág ha compiuto cent'anni il 19 febbraio di quest'anno, un traguardo biografico importante, una carriera compositiva ancor oggi attiva: Kafka-Fragmente, op. 24, per voce e violino, è una delle sue composizioni più importanti ed è una delle opere cameristiche capitali del Secondo Novecento. L'intera composizione si compone di 40 'frammenti', è divisa in quattro parti e mette in musica una serie di testi di Franz Kafka selezionati da Kurtág. L'assieme dei Kafka-Fragmente, op. 24 non offre una trama, non disegna un percorso predefinito, almeno in apparenza: ogni frammento racconta un pensiero, una esperienza personale, una fantasia, un semplice accidente di quotidianità di Franz Kafka desunto dai suoi diari e da alcune sue lettere. Nella gran parte dei casi il termine frammento è da intendersi alla lettera, alcuni dei quaranta brani durano pochi secondi, spesso 'colorano' una sola frase (il frammento quattro addirittura una sola parola!): uniche eccezioni, il brano che costituisce l'intera seconda sezione e l'ultimo frammento. I quaranta brani sono una sorta di catalogo poetico, un disvelamento dei diversi atteggiamenti compositivi tipici di György Kurtág; sono al contempo un riferimento, spesso esplicito, più spesso accennato, a grandi autori: Bach, Schumann, Bartòk, Schönberg, Webern, Ligeti. Un violino, una voce: organico inusuale per una composizione di così ampie proporzioni che anziché essere limite espressivo si trasforma in una continua ricerca di varietà timbrica, in una sorta di sfida che raggiunge esiti alti, imprevedibili, suggestivi. Nel mostrare gli aspetti più personali, intimi, quotidiani dello scrittore, il compositore sembra voler disvelare in maniera speculare il suo vissuto: l'assieme dei frammenti va a comporre in qualche modo un mosaico, un doppio ritratto, Franz Kafka e György Kurtág.

Omaggio a Carl Maria Von Weber

26 SETTEMBRE 2026
ORE 19:30

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

Francesco Libetta, pianoforte

PROGRAMMA

Carl Maria von Weber*
Invitation à la danse (Aufforderung zum Tanz) op. 65
Sechs Kontertänze
Variazioni su "Vien qua Dorina bella" di Antonio Bianchi pp. 7
Rondò Brillante op. 62
Sonata n. 4 pp. 70

** In occasione del 200° anniversario della morte*

Nel bicentenario della morte di Carl Maria von Weber, il celebre pianista pugliese Francesco Libetta dedica un recital pianistico a una figura centrale del Romanticismo tedesco. Compositore di opere di successo e di fortunati brani strumentali, direttore d'orchestra, critico, organizzatore, pianista, instancabile viaggiatore e poliglotta (oltre al tedesco parlava italiano, ceco e inglese), Carl Maria von Weber scrisse opere, sinfonie, musica da camera, messe, e morì prima dei quarant'anni, segnando profondamente lo sviluppo della musica operistica e da concerto del primo Romanticismo in tutta Europa. Per il pianoforte scrisse principalmente brani da concerto, brillanti e complessi. Saltuariamente pubblicò musica d'uso per un pubblico di dilettanti, come le sei Contraddanze.

Le variazioni sull'aria "Vien qua Dorina bella" sono del 1807, periodo in cui Weber era a Stoccarda. Leggeva Kant e Schelling, ma di lì a poco avrebbe lasciato la città per una brutta vicenda che portò lui e il padre all'arresto. L'invito alla danza, il Rondò Brillante e la quarta Sonata furono scritti nel 1819, Weber ricopriva a Dresda l'incarico di organizzare la vita operistica, tra rivalità, successi e tensioni del mondo professionale, problemi familiari e di salute. La musica di Weber ha straordinario senso del teatro e della narrazione, e richiama dialoghi fra i danzatori prima e dopo il Valzer nell'Invito alla danza. E con naturalezza, nella Sonata, passa dai bagliori drammatici del primo movimento al vorticoso Saltarello nel Finale.

Quartetto Adorno e Liubov Gromoglasova

10 OTTOBRE 2026
ORE 19:30

Edoardo Zosi, violino
Liù Pelliciari, violino
Benedetta Bucci, viola
Maria Salvatori, violoncello

Liubov Gromoglasova, pianoforte

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Franz Joseph Haydn
Quartetto op. 76 n. 3 “Imperatore”

Mieczysław Weinberg
Quintetto con piano op. 18

Il concerto mette a confronto due pagine cameristiche lontane per epoca, organico e linguaggio, ma accomunate dalla forza della scrittura d’insieme. Il Quartetto op. 76 n. 3 di Franz Joseph Haydn, noto come “Imperatore”, appartiene alla piena maturità del compositore e testimonia il ruolo decisivo da lui avuto nella definizione del quartetto d’archi classico, tra equilibrio formale, chiarezza del discorso musicale e invenzione tematica. A questa architettura limpida si affianca il Quintetto con pianoforte op. 18 di Mieczysław Weinberg, pagina intensa e compatta, in cui la musica da camera diventa luogo di tensione drammatica e profonda densità espressiva. Ne nasce un accostamento che attraversa due secoli di repertorio europeo: da un lato la perfezione formale del Settecento, dall’altro l’urgenza espressiva del Novecento.



Fauré: il Brahms francese

23 OTTOBRE 2026
ORE 19:30

QUARTETTO WERTHER
Misia Iannoni Sebastianini, violino
Martina Santarone, viola
Vladimir Bogdanović, violoncello
Antonino Fiumara, pianoforte

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Gabriel Fauré
Quartetto per archi e pianoforte n. 2 in Sol minore op. 45

Johannes Brahms
Quartetto per archi e pianoforte n. 1 in Sol Minore op. 25

Come il titolo suggerisce, questo programma vuole mettere in luce il forte influsso che Brahms esercitò sul giovane Fauré. Più di 100 anni fa, nel 1924, anno della morte di Gabriel Fauré, il compositore Aaron Copland, suo allievo, definì il suo Maestro il Brahms della Francia "per la grandezza del suo genio e della sua tecnica, per uno stile originale e personale – quel *je ne sais quoi* che rende le composizioni di entrambi assolutamente inequivocabili – e per la loro generale predilezione per la musica da camera e i Lieder. Una tessitura formale limpida e chiara rivela inoltre in entrambi una complessità di fondo, una qualità inaccessibile nella loro arte." (Artin Bassiri)

Dowland & Friends

26 OTTOBRE 2026
ORE 19:00

Riccardo Pisani, voce
Luciana Elizondo, soprano di viola
Silvia De Maria, tenore di viola
Gioacchino De Padova, basso di viola
Marco Lo Cicero*,* basso di viola

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

William Byrd
Fantasia n.4 a quattro viole
Faire Britain Isle

Anonimo
Farewell the Bliss
When Daphne from fair Phoebus did fly

Orlando Gibbons
What is our life
Fantasia a 4 viole

John Dowland
Fine knacks for ladies
Can she excuse

John Bennet
Weep, o mine eyes

John Dowland
Humor say what

John Coperario
Fantasie a 4 viole

John Dowland
Lachrimae antiquae (Flow my tears)
Come again

Henry Purcell
Fantasia a 4 viole
Music for a while
(versione a 4 viole con voce)

In collaborazione con Associazione Culturale L'Amoroso

In occasione del 400° anniversario della morte di John Dowland

Nel IV Centenario della morte, questo concerto celebra il talento e la fantasia di John Dowland. Pur avendo lavorato a lungo alla Corte di Danimarca, è senza dubbio il più rappresentativo compositore della musica inglese dei suoi anni e leggendario suonatore di liuto; per questo strumento e voce solista scrisse vari libri di *Songs*. Spesso propose questo genere, molto amato al suo tempo, in versioni per voce e ensemble di viole, dove dimostrò di aver accolto con grande acume lo stile italiano del madrigale.



Ludovica Rana

Violoncello solo

7 NOVEMBRE 2026
ORE 19:00

Confraternita
dell'Immacolata dei Nobili,
già "La Strettola"
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach
Suite n. 1 in Sol maggiore, BWV 1007

Suite n. 2 in Re minore, BWV 1008

Suite n. 3 in Do maggiore, BWV 1009

Il recital di Ludovica Rana è dedicato alle prime tre Suite per violoncello solo di Johann Sebastian Bach, opere fondative della letteratura per lo strumento. Nate dalla forma della suite barocca, con la sua successione di danze stilizzate, queste pagine trasformano il violoncello in una voce autonoma e plurale: una sola linea melodica capace di evocare armonia, contrappunto e profondità espressiva. Dalla chiarezza luminosa della Suite n.1, al carattere più introspettivo della Suite n.2, fino all'ampiezza della Suite n.3, il concerto propone un viaggio nell'essenza del linguaggio bachiano e nelle possibilità più intime del violoncello solo.

Quartetto e orchestra d’archi allo specchio

14 NOVEMBRE 2026
ORE 19:00

Luca Santaniello, violino primo
Lycia Viganò, violino secondo
Gabriele Mugnai, viola
Mario Shirai Grigolato, violoncello

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Ottorino Respighi
Antiche danze e arie - Suite n. 3
libere trascrizioni da brani per liuto del XVI e XVII secolo

Samuel Barber
Quartetto op. 11

Henry Purcell
Ciaccona in Sol minore
(arrangiamento per quartetto di Benjamin Britten)

Benjamin Britten
Simple Symphony op. 4

Questo programma prende ispirazione dalla *Simple Symphony* op.4 di Benjamin Britten, opera giovanile scritta dal compositore inglese nel 1934. La caratteristica di questa composizione è che può essere eseguita sia da un’Orchestra d’Archi che da un Quartetto d’archi (due violini, viola, violoncello), come scritto da Britten in partitura. La pratica di creare un’opera che si possa eseguire indifferentemente con le due principali formazioni per strumenti ad arco (Quartetto e Orchestra d’Archi) rivela un pensiero compositivo di duplice funzione, ovvero dà spazio all’esecutore di scegliere se eseguire il brano con una dimensione più “ intima” (Quartetto) o con un’idea più “Sinfonica” (Orchestra d’archi). Per questo motivo è naturale affiancare alla *Simple Symphony* di Britten 2 tra le più famose opere del Novecento che nascono come Quartetto ma che si possono eseguire o sono arrangiate per Orchestra d’archi. La Suite n.3 delle *Antiche danze e arie* sono una raccolta di libere trascrizioni da brani per liuto del XVI e XVII secolo di Ottorino Respighi e sono, di fatto, l’equivalente della *Simple Symphony* di Britten ; possono infatti essere eseguite sia da un Quartetto che da un’Orchestra d’archi (all’inizio della partitura si può leggere la seguente dicitura : *“Questa composizione si può anche eseguire come semplice quartetto d’archi, omettendo la parte del contrabbasso”*). Il Quartetto op.11 di Barber è, come la *Simple Symphony*, una composizione giovanile scritta all’età di 26 anni. Il secondo movimento è il celebre *Adagio* che, su suggerimento di Arturo Toscanini, fu trascritto per Orchestra d’Archi dallo stesso Barber. Il brano (diventato una delle composizioni più famose del Novecento) fu eseguita dallo stesso Toscanini nel 1938 con la NBC Orchestra. La Ciaccona di Purcell, infine, fu arrangiata da Britten per Quartetto o Orchestra d’archi in omaggio al suo grande compositore connazionale e, come Respighi per le *Antiche Danze e Arie*, testimonia l’amore per la musica del passato da parte di Benjamin Britten.

Viviana Lasaracina

5 DICEMBRE 2026
ORE 19:00

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

Recital pianistico

PROGRAMMA

Maurice Ravel
Pavane pour une infante défunte

Maurice Ravel
Le Tombeau de Couperin

Manuel de Falla
Notturno

Enrique Granados
El amor y la muerte da “Goyescas”

Fryderyk Chopin
Sonata n. 2 op. 35

Il recital di Viviana Lasaracina costruisce un percorso tra repertorio francese, suggestioni spagnole e grande pianismo romantico, accostando autori che guardano al passato non come semplice citazione, ma come materia da rielaborare attraverso linguaggi profondamente personali. L’apertura è affidata a Maurice Ravel, con la *Pavane pour une infante défunte* e *Le Tombeau de Couperin*: due pagine diverse, accomunate da una scrittura limpida e da uno sguardo sulle forme antiche filtrato dalla sensibilità del primo Novecento. Il programma prosegue con l’omaggio a Manuel de Falla, nel 150° anniversario della nascita, e con *El amor y la muerte da Goyescas* di Enrique Granados, dove l’immaginario spagnolo assume una dimensione più narrativa e drammatica. A chiudere il concerto, la Sonata n. 2 op. 35 di Fryderyk Chopin, pagina centrale del repertorio pianistico, in cui la forma sonatistica si confronta con una tensione espressiva tra le più radicali del Romanticismo.



Trio Toscanini

13 DICEMBRE 2026
ORE 19:00

Mihaela Costea, violino
Pietro Nappi, violoncello
Liubov Gromoglasova, pianoforte

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Trio con pianoforte in la minore, op. 50
"In memoria di un grande artista"

In collaborazione con la Fondazione Toscanini

La collaborazione con la Fondazione Arturo Toscanini prosegue con un nuovo progetto cameristico che riunisce Mihaela Costea, Pietro Nappi e Liubov Gromoglasova. Al centro del programma è il Trio in la minore op. 50 di Pëtr Il'ič Čajkovskij, pagina monumentale e unica nella produzione del compositore russo, nata come omaggio alla memoria di Nikolaj Rubinštejn. La scrittura richiede ai tre interpreti un impegno di grande respiro: il pianoforte assume una presenza quasi sinfonica, mentre violino e violoncello costruiscono un dialogo intenso, lirico e drammatico. Il concerto avvia alla fine la stagione autunnale con l'ascolto di un'opera che fonde la memoria personale con virtuosismo e ampiezza emotiva.







HOFFMANN 250

Di Ondine e Schiaccianoci

Il mondo fantastico di E. T. A. Hoffmann: suoni e visioni di un genio romantico

20 DICEMBRE 2026
ORE 19:00

Artisti dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti"
Maurizio Pellegrini, attore
Carmine Chiarelli, pianoforte

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Musiche di **Schumann, Offenbach, Hoffmann, Čajkovskij**
Testi di **E. T. A. Hoffmann**

In coproduzione con Epos Teatro

Scrittore, compositore, visionario: E. T. A. Hoffmann è una delle figure più affascinanti del Romanticismo europeo. Nel 250° anniversario della sua nascita, questo concerto cerca di riunire tutta la forza immaginifica e poetica di uno dei padri del moderno fantastico. I suoi racconti sono stati d'ispirazione per tutte le arti e gli autori a lui contemporanei e successivi: dalla *Kreisleriana* di Robert Schumann ai celebri balletti *Coppélia*, Lo Schiaccianoci e la ricercata *Undine,* su musiche composte dallo stesso Hoffmann. Jacques Offenbach ne ha immortalato il genio creativo nei suoi *Les contes d'Hoffmann,* poi rivisti ancora sotto la lente di altra letteratura, cinema e teatro. Un artista prolifico, la cui opera sconfinata è ancora oggi in parte da riscoprire.

Concerto di Natale

29 DICEMBRE 2026
ORE 20:00

Orchestra ICO della Magna Grecia
Liubov Gromoglasova, pianoforte
Piero Romano, direttore

Parrocchia
della Santa Famiglia
MARTINA FRANCA

INGRESSO LIBERO

PROGRAMMA
Dmitrij Borisovič Kabalevskij
Concerto n. 3 in Re maggiore, op. 50

In coproduzione con l'Orchestra della Magna Grecia





INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Fondazione Paolo Grassi
Via Metastasio, 20 - 74015 Martina Franca (TA)

T. +39 080 4306763 / +39 334 6075833
comunicazione@fondazionepaolograssi.it

dal lunedì al venerdì: ore 10:00-13:00 / 16:00-19:00

BIGLIETTERIA
Ingresso a pagamento
Biglietto unico €5,00 (+10% di prevendita)

Disponibili anche online su: VIVATICKET

Ingresso gratuito
- Persone con disabilità
- Bambini al di sotto dei 12 anni
- Concerto nella Parrocchia della Santa Famiglia

Stagione concertistica organizzata dal Centro Artistico Musicale “Paolo Grassi”
in collaborazione con la Fondazione Paolo Grassi

www.campaolograssi.it

FONDAZIONE PAOLO GRASSI

MINISTERO DELLA CULTURA

PUGLIA

COMUNE DI MARTINA FRANCA